

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Coraggiosi e perseveranti

Esposto del Messaggero dell'Eterno

Il nostro caro Salvatore ha promesso ai suoi discepoli che suo Padre avrebbe inviato loro il Consolatore, lo spirito di verità, che li avrebbe guidati in tutta la verità. Fedelmente, l'Eterno ha mantenuto la promessa di suo Figlio verso coloro che lo hanno seguito nelle sue vie. Il suo spirito è a nostra disposizione a quando lo lasciamo agire nel nostro cuore, ci guida nella verità.

Evidentemente, per beneficiare dello spirito della grazia divina, non dobbiamo manifestare resistenze né tentennamenti nel nostro cuore. Dobbiamo realizzare la sottomissione di un figlio che ama l'Eterno con tutte le sue forze e ha il desiderio di comprendere e seguire le sue istruzioni.

I veri figli di Dio si sottomettono alla disciplina del Regno di Dio, la ricercano, per essere in grado di ricevere l'influsso dello spirito di Dio. È il solo modo per ottenerlo, un'altra maniera non darebbe alcun risultato. Gli Atti degli Apostoli, ad esempio, ci riportano l'intenzione di Simone, che esercitava le arti magiche. Questi si presentò a Pietro, offrendogli del denaro per procurarsi lo spirito santo. Ma l'apostolo Pietro gli rispose: «Vada il tuo denaro teco in perdizione». Allora Simone mago, impauritosi, chiese a Pietro che pregasse affinché il peccato gli fosse perdonato.

Coloro che danno del denaro alle chiese, nella maggioranza dei casi lo fanno con uno scopo egoistico, per essere avvantaggiati e godere di privilegi speciali. È un pensiero completamente sbagliato. Il Signore, infatti, ci ha mostrato che la monetina della vedova aveva più valore di tutto ciò che gli altri avevano messo nella cassetta delle elemosine.

Pretendere di avere dei vantaggi perché si è dato del denaro, vuol dire pensare che coloro che non ne danno non possono raggiungere la stessa salvezza e la stessa benedizione, il che è un grossolano errore. In ogni caso, evidentemente, è un grande privilegio poter collaborare all'instaurazione del Regno di Dio, materialmente, economicamente o spiritualmente.

Tutto ciò che è fatto di buon cuore, in qualunque campo, pecuniariamente o con un lavoro qualsiasi, è apprezzato dal Signore e, di conseguenza, colui che lo fa lavora alla propria salvezza. D'altra parte, rendiamoci ben conto che, sostenendo l'Opera con tutte le nostre forze, secondo la possibilità che ci sono accordate, prima di tutto facciamo bene a noi stessi.

Molte persone, dopo aver fatto grandi sforzi in questa direzione, pensano di acquistare certi titoli o diritti, cosa che è completamente fal-

sa. Se siamo collaboratori all'Opera del nostro caro Salvatore, è anzitutto per il nostro vantaggio personale; è facilmente comprensibile, perché non si può far bene a se stessi, se non facendone agli altri.

Siamo dei grandissimi egoisti già coi nostri pensieri, il che influenza il nostro organismo in modo molto sfavorevole. Per sbarazzarcene, il Signore ci raccomanda di seguire le sue vie e il comportamento che ci ha indicato. Egli non è venuto sulla Terra per una sua soddisfazione o per dei vantaggi personali. È venuto per noi, ed è per noi che è stato perseguitato.

A trent'anni il Signore ha iniziato il suo ministero per la nostra salvezza e la nostra benedizione, non per Lui. Il suo ministero consisteva nel realizzare la vittoria del bene sul male. Doveva dare continuamente la sua potenza vitale in favore di coloro che si avvicinavano a Lui per ricevere soccorso. Non era certo gratuitamente che guariva i malati, consolava gli afflitti, scacciava gli spiriti cattivi e i demòni, ecc.

Per liberare i poveri infelici che venivano a Lui, doveva prendere su di sé i loro fardelli e le loro pene. Isaia ci dice che Egli si è addossato i nostri dolori, che ha preso su di sé i nostri mali e che è per mezzo delle sue lividure che siamo guariti. Il Signore ha manifestato la Legge delle equivalenze nella sua essenza più elevata, prendendo il male degli altri su di sé, affinché i peccatori possano vivere e ricevere la benedizione.

La stessa regola di condotta la deve seguire il Piccolo Gregge che cammina fedelmente sulle tracce del suo Maestro. Chi non segue questa via non può divenire un sacerdote, perché il ministero del vero sacerdote consiste nel dare la propria vita. L'apostolo Paolo scrive ai Romani (cap. 12:1): «Vi esorto dunque fratelli, per le compassioni di Dio, a offrire i vostri corpi in sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, il che è per voi un culto ragionevole».

Invece di offrire se stessi, i sacerdoti cattolici offrono un'ostia, pretendendo che, per effetto della transustanziazione, si trasformi e divenga una parte del corpo del nostro caro Salvatore. In realtà, la commemorazione del pane e del vino che il Signore ha istituito in occasione della Pasqua, è semplicemente un simbolo, ossia l'impegno di unirsi al suo sacrificio, senza mescolare alcun'altra manifestazione mistica. Il simbolo infatti acquista valore solo se è seguito dal sacrificio integrale.

Lo stesso vale per chi si fa battezzare nella morte di Cristo. Se non ratifica quel battesimo adempiendo le condizioni che vi si collegano, il simbolo dell'immersione nell'acqua non ha altro valore che quello di un bagno ordinario. Se invece il battesimo simbolico è seguito dalla morte in Cristo, dal sacrificio vero consumato giorno dopo giorno sinceramente, il simbolo ha un grande valore.

Se vogliamo che lo spirito di Dio possa discendere su di noi, dobbiamo divenire docili fra le mani dell'Onnipotente, desiderosi di vivere le sue vie e di unirci alla sua Opera. In tal caso lo spirito di Dio ci accorda tutto ciò che ci manca. Se lo lasciamo agire in noi cambieremo mentalità e la fede diverrà consistente e vivente nel nostro cuore.

La fede è un influsso che si manifesta per mezzo della potenza dello spirito della grazia divina. La fede ci permette di comprendere, di cogliere le cose che appaiono impossibili a coloro che non beneficiano di quell'influsso. D'altra parte, lo spirito dell'avversario è completamente opposto alle vie divine e alla fede.

Il principio dell'avversario è di vincere il male col male, di opporre all'odio la violenza e le rappresaglie. È un controsenso. Come spezzare di recuperare dei malfattori, tormentandoli e infliggendo loro ogni genere di malvagità? Non faremmo altro che aumentare il rancore nel loro cuore e, quando si trovassero in condizione di potersi difendere, riverserebbero su di noi tutto il peso del loro odio e del loro rancore. Non è dunque in questo modo che si può migliorare la mentalità di una persona; è semplicemente perpetuare il corso della cattiveria, attizzandola sempre più.

I principi divini sono altri. Il Signore Gesù è venuto a dare la sua vita, non a prendere quella degli uomini come punizione delle loro iniquità. Egli non ha mai rifiutato ad alcuno l'aiuto richiesto e ha adempiuto il suo ministero senza debolezze.

Al Getzemani tutta la potenza dello spirito demoniaco si è avventata su di Lui. In quel momento ha subito un urto spaventoso, nel suo cuore si è scatenato un combattimento terribile. Fino allora era stato sempre e continuamente sostenuto dalla potenza dello spirito di Dio, che lo rendeva padrone di tutte le situazioni; comandava ai venti di tacere, e si calmavano immediatamente; nulla gli resisteva. Ma, quando è giunto il momento di dare la sua vita, il contraccolpo della sua Opera di propiazione e

di pagamento in favore degli esseri umani si è manifestato in tutta la sua intensità.

Attualmente beneficiamo del Consiglio di Dio, che ci è stato rivelato dal suo spirito e conosciamo il perché di ogni cosa. Sappiamo bene dunque da dove provengono i venti, gli uragani, le tempeste. Tutto ci è stato chiarito, non v'è più nulla di velato ai nostri occhi. Come ci è detto nell'Apocalisse 10, versetto 7: «Ecco, il mistero di Dio è compiuto». Ora possiamo mostrare a tutti gli esseri umani le cause di tutti i fenomeni che si manifestano nell'universo; abbiamo la chiave che ci apre la comprensione di tutti i misteri.

Siamo invitati a esercitare un ministero in cui lo spirito di Dio deve agire nei nostri cuori in modo particolare. È lo spirito di Dio che ci permette di recare l'aiuto, il soccorso, la gioia e la consolazione intorno a noi. Con la fede, un figlio di Dio può realizzare cose ineffabili.

Durante l'Alto Appello, e anche durante il periodo dell'Antica Alleanza, chi si è sforzato di essere fedele ai principi divini, ha vissuto esperienze magnifiche, sorprendenti, meravigliose, e ha assaporato l'aiuto e la sollecitudine che l'Eterno assicura ai suoi cari figlioli.

Di quante manifestazioni grandiose il Signore ha fatto beneficiare il popolo di Israele! Gli ha fatto passare il Mar Rosso a piede asciutto. Più tardi Giosuè, che lo guidava, ha potuto fermare il sole nella sua corsa, come riportano le Scritture. Questi fenomeni del resto possono essere compresi in modo del tutto naturale. La benedizione si è sempre manifestata potente e dimostrativa in favore di chi ha osservato la Legge divina con sincerità. Alla fine del regno di Davide e durante tutto il regno di Salomone, non si è verificata una sola guerra.

Ai tempi di Salomone, i pagani dei paesi vicini venivano a stringere alleanza con Israele, tanto la sua benedizione e la sua prosperità erano divenute proverbiali. Ancora attualmente, del resto, se un popolo iniziasse a servire l'Eterno con tutto il suo cuore, ne riceverebbe una tale potenza di benedizione che tutti i paesi circostanti gli si unirebbero per dividerla.

A tal fine, evidentemente, occorrerebbe accordarsi e comprendersi, non avere più guerre intestine; bisognerebbe che ciascuno desiderasse vivere il programma divino di cuore, ovvero esistere per il bene del prossimo. Invece si è ben lontani da ciò. Ci si fa la guerra anche tra cittadini dello stesso paese e le misure di difesa reciproca sono di rigore, a causa della cattiva fede, dell'odio e della malvagità che regnano ovunque.

Nel regno delle tenebre, tutto ciò si pratica quotidianamente, ma nel Regno di Dio le cose passano in modo completamente diverso. Ecco perché al tempo di Salomone, dopo che il popolo era stato istruito da Davide nella conoscenza e nella pratica delle vie divine, non vi erano difficoltà né miseria. Vi erano solamente prosperità, facilitazioni e sicurezza in tutti i campi.

Sono dei fatti probanti, delle esperienze che non devono lasciarci indifferenti ma, al contrario devono parlare profondamente al nostro cuore. È un'istruzione meravigliosa per noi, che ci mostra che le vie divine sono sempre le stesse: l'equivalenza del bene è la benedizione, e quella del male, la maledizione.

Si tratta dunque di spalancare il nostro cuore all'influsso della grazia divina, sforzandoci di realizzare il programma divino il più possibile secondo coscienza. In tal caso vedremo il braccio dell'Eterno distendersi su di noi con potenza e gloria.

L'abbiamo già visto del resto manifestarsi con benevolenza infinita e fedeltà grandiosa ogni volta che abbiamo agito sotto lo sguardo

amorevole dell'Eterno. Io stesso sono confuso e meravigliato nel vedere come tutto funziona con fedeltà immutabile da parte dell'Eterno. Egli non viene mai meno alla sua parola.

D'altra parte, lo spirito dell'avversario è sempre all'opera per complicare le cose e renderle difficili. È certo dunque che senza la fede sarebbe impossibile risolverle, ma poiché l'abbiamo, il Signore ci aiuta in modo potente e dimostrativo.

Evidentemente non è la fede in sé che conta. Per aver la fede, infatti, occorre sottostarsi alla volontà divina e viverla di tutto cuore. Solo allora si è certi che l'Eterno non ci abbandonerà mai. Nel momento psicologico della prova, riceveremo sempre l'aiuto in un modo o in un altro. Si tratta unicamente di camminare sulle tracce del nostro caro Salvatore e di rendere il bene per il male senza posa.

Dobbiamo divenire sinceri e onesti; se volessimo ingannare il nostro prossimo come si fa nel mondo, non riceveremo la benedizione. La riuscita ci è sempre assicurata, a condizione di seguire le vie dell'Eterno. È per questo che ho sempre l'occhio vigile, affinché tutto si svolga secondo la volontà divina, e che semini il maggior bene possibile attorno a noi. A tal fine occorre considerare le cose obiettivamente. Dobbiamo occuparci del Regno di Dio, sforzarci di cambiare il nostro carattere, evitare tutte le adulazioni e i complimenti.

Quando lasciamo brillare su di noi la luce in tutto il suo chiarore, è evidente che ci scopre. La luce ci fa comprendere che siamo ancora degli idolatri, dei sacrileghi, dei bugiardi, degli ipocriti, ecc. Ma, se è vero che ci rivela innumerevoli difetti e tutte le nostre cadute, ci indica pure come fare a riformarci e a ricevere la benedizione.

Apriamo il nostro cuore, mostrandoci tali quali siamo, è la cosa essenziale. Il sostegno e il soccorso ci sono assicurati. Il Signore vuole custodirci, sostenerci e aiutarci a sormontare tutte le difficoltà. In questo campo, del resto, abbiamo fatto moltissime esperienze della fedeltà dell'Eterno.

Ho avuto molto da fare ad esempio coi miei fratelli e sorelle: non sempre il cemento era adatto per fare un buon legante, così la coesione non era quella che avrebbe dovuto essere. L'unico cemento per saldare le pietre preziose che il Signore utilizza per costruire le mura di Gerusalemme, è l'amore. Quando manca l'amore, si può star certi che l'edificio non sia solido.

Comprendiamo quindi che dobbiamo essere uniti dal legame dell'amore, e occorre pure che si manifesti la circolazione della grazia divina. In tutto e per tutto è necessaria la circolazione, senza la quale è la morte. Persino nelle pietre vi è una circolazione, una circolazione di molecole grazie alla quale possono conservare la loro consistenza.

Lo stesso vale per noi. Finché non si stabilisce una circolazione vi è la disgregazione. L'essenziale è la circolazione dello spirito di Dio. Quando questa circolazione si manifesta sufficientemente, impedisce ogni forma di blocco, ovunque sia. Lo spirito di Dio mantiene una circolazione continua tra l'universo e l'Eterno. La circolazione dello spirito di Dio è per noi la vivificazione per eccellenza, che ci permette di correre nella lizza e di rimanere in piedi dopo aver superato ogni ostacolo.

Quando siamo sotto la potenza dello spirito di Dio, abbiamo una veduta nitida delle cose. La verità brilla davanti a noi in tutta la sua bellezza e in tutta la sua purezza e nulla può offuscarla ai nostri occhi. Se facciamo il necessario, il Signore ci darà il rimanente. Evidentemente, se qualche cosa non è in regola nel nostro cuore, non potremo ricevere tutta la benedizione. In questo caso dobbiamo cercare il perché, riparare le avarie, sbarazzarci di tutto ciò che non è conveniente, dopo di che tutto funzionerà meravigliosamente.

Gettiamo nell'immondizia una volta per sempre il sudiciume che c'è nel nostro animo e lasciamoci lavare dall'acqua pura della verità.

Mettiamoci sotto l'azione benefica dello spirito di Dio, che viene in aiuto di tutti coloro che sono obbedienti alla verità!

La dimostrazione data alla Pentecoste è stata un incoraggiamento grandioso per i discepoli, per aiutarli a confidare nelle vie divine. Il discorso di Pietro, in ebraico, è stato compreso da uditori di sedici lingue diverse.

L'Eterno ha sempre protetto i suoi figli. Ha accordato loro la possibilità di recare la testimonianza e di farsi comprendere, malgrado le difficoltà a volte grandissime. Pietro Valdo ne è un esempio. Egli ha percorso la Francia, da Lione alla Piccardia, ha attraversato la Germania ed è giunto fino in Cecoslovacchia.

Malgrado le sue possibilità molto limitate, le immense difficoltà e il grande disagio derivante dalle diverse lingue, seppur braccato e perseguitato, ha annunciato l'Evangelo di Cristo ovunque è passato. Evidentemente era coperto dallo spirito di Dio, che l'ha protetto, soccorso e guidato. Ma d'altra parte era un uomo sincero, coraggioso, che si sbarazzava immediatamente di tutto ciò che nuoceva alla fede. In altre parole, praticava con tutto il cuore le opere che permettono di ricevere l'approvazione dello spirito di Dio.

Anche ai nostri giorni possiamo realizzare le medesime esperienze, se abbiamo la stessa fede. Dobbiamo adempiere le condizioni proposte, la rinuncia a noi stessi, cosa che permette di ottenere una fede incrollabile. L'Eterno è sempre lo stesso, ieri, oggi e domani: la sua protezione è a disposizione di chi la merita grazie alla fedeltà alle sue vie.

Purifichiamo dunque i nostri cuori per avanzare con perseveranza, senza voltarci indietro. Daremo così una testimonianza a onore e a gloria dell'Eterno, che affretterà il Giorno di liberazione dell'umanità e sarà anche la nostra salvezza.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 17 Settembre 2023

1. Attiriamo su di noi lo spirito di Dio con la nostra docilità e il nostro desiderio di unirli all'introduzione del Regno di Dio?
2. Mettiamo da parte ogni lusinga e complimento, ricordandoci che siamo dei poveri peccatori?
3. Siamo un sincero osservatore della Legge divina attirando così la benedizione?
4. Usiamo il buon cemento dell'amore per creare l'unione tra di noi?
5. Gettiamo una volta per tutte nella pattumiera tutte le immondizie del nostro cuore?
6. Andiamo avanti con perseveranza senza voltarci indietro?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino